



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelviato,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

15
DICEMBRE
2024
3^A DOMENICA
DI AVVENTO
- C -

PER NON SCIUPARE LA GRAZIA GIUBILARE - 2

⇒ Nell'Anno santo la Chiesa ci offre la possibilità di ottenere **grazia** anche per i **defunti**:

"L'indulgenza giubilare – scrive Papa Francesco – in forza della preghiera è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia".

Il valore di questa pratica si intuisce nell'orizzonte della **comunione dei santi**, in quel legame con i nostri cari, che permane al di là della morte.

Le condizioni richieste al fedele sono la **confessione sacramentale**, la **comunione eucaristica**, la **preghiera del Padre Nostro**, la **professione di fede e il pellegrinaggio**.

Per agevolare l'accesso a questa possibilità, consultati i vicari, ho pensato di costituire come giubilarie, oltre alla **Cattedrale** di Perugia e alla **Concattedrale** di Città della Pieve, alcune chiese parrocchiali – **Magione, Marsciano, Ponte Valleceppi, San Sisto e S. Lucia** – e alcuni santuari, "spazi privilegiati per generare speranza": **Madonna dei Bagni** (Casalina), **Madonna delle Grondici** (Tavernelle di Panicale),

Madonna di Lourdes in Montemelino e **Madonna della Misericordia** in Ponte della Pietra. A queste aggiungo due luoghi simbolo: la **chiesa dell'Ospedale**, dedicata a Santa Maria della Misericordia, e la **chiesa dell'Opera Don Guanella**. Le chiese giubilarie vedranno la collaborazione fraterna dei sacerdoti della zona per **l'accoglienza** dei fedeli, le **celebrazioni** e le **confessioni**. Specie in Quaresima e in Avvento si prevedano **celebrazioni comunitarie** della riconciliazione, seguite da confessione e assoluzione individuali.

⇒ Tra i "luoghi" di pellegrinaggio non è secondaria la persona del bisognoso, del povero, di quanti sono in attesa di un **gesto di carità**, che è alla portata di tutti e che "può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza". Accanto alla Caritas diocesana, ricordo le necessità del mondo missionario, del Malawi e, in particolare, della Terra Santa. Va in questa direzione anche il contributo a opere di carattere religioso o sociale a favore della vita, in ogni sua fase.

*Dalla Lettera Pastorale
"Sentieri di Speranza"
di don Ivan, vescovo*

**TEMPO DI
AVVENTO**

Per non sciupare la grazia giubilare - 2.....	pag 1
Ancorati alla speranza - prima parte.....	2
Commento al Vangelo.....	3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	4

ANCORATI ALLA SPERANZA - prima parte

La speranza, insieme alla fede e alla carità, forma il **trittico** delle “virtù teologali”, che esprimono l’essenza della vita cristiana (cfr. 1Cor 13,13; 1Ts 1,3). Nel loro dinamismo inscindibile, la speranza è quella che, per così dire, imprime **l’orientamento**, indica la **direzione** e la **finalità** dell’esistenza credente. Perciò l’apostolo Paolo invita ad essere «**lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera**» (Rm 12,12). Sì, abbiamo bisogno di «**abbondare nella speranza**» (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo **credibile e attraente** la fede e l’amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia **gioiosa**, la carità **entusiasta**; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un **sorriso**, un gesto di **amicizia**, uno sguardo **fraterno**, un ascolto **sincero**, un servizio **gratuito**, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza. Ma qual è il fondamento del nostro sperare? Per comprenderlo è bene soffermarci sulle **ragioni** della nostra speranza (cfr. 1Pt 3,15).

«Credo la **vita eterna**»: così professa la nostra fede e la speranza cristiana trova in queste parole un cardine fondamentale. Essa, infatti, «è la **virtù teologale per la quale desideriamo [...] la vita eterna come nostra felicità**» (CCC, 1817).

... Gesù **morto e risorto** è il cuore della nostra fede. S. Paolo, nell’enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il “nucleo” della nostra speranza:

«A voi [...] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5). **Cristo morì, fu sepolto, è risorto, apparve**. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L’amore del Padre **lo ha risuscitato** nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell’eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una **vita nuova**, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l’eternità.

... La testimonianza più convincente di tale speranza ci viene offerta dai **martiri**, che, saldi nella fede in Cristo risorto, hanno saputo rinunciare alla vita stessa di quaggiù pur di non tradire il loro Signore. Essi sono presenti in tutte le epoche e sono numerosi, forse più che mai, ai nostri giorni, quali **confessori della vita che non conosce fine**.

Abbiamo bisogno di custodire la loro **testimonianza** per rendere feconda la nostra **speranza**.

Ecco una domanda che sembra emergere naturalmente in coloro che si recano dal Battista. A parlarla, infatti, sono le folle, ma anche i pubblicani (o esattori delle tasse) e anche alcuni soldati.

Che cosa dobbiamo fare?

Il grido del profeta Giovanni non ha solamente sfiorato le esistenze dei suoi ascoltatori: è **penetrato nel profondo**, ha smosso, ha trasformato, sino a destare un interrogativo concreto, che fa emergere la disponibilità a cambiare, a passare dalle parole all'azione. È il segno che la parola di Dio che ha "investito" Giovanni e che egli trasmette fedelmente diventa feconda, riesce a trasformare i cuori.

È il segno che sta attuandosi una vera e propria **"conversione"**: ci si volge verso Dio, si accoglie il suo Vangelo anche quando suona in contrasto con le nostre scelte abituali. E si è pronti a lasciarsi guidare da Dio, ad abbandonare i comportamenti e gli atteggiamenti di prima.

Davanti al racconto di Luca anche noi non possiamo fare a meno di porci una domanda: i cristiani che partecipano all'assemblea domenicale **reagiscono** anch'essi allo stesso modo degli ascoltatori del Battista? Oppure la parola di Dio **scivola** su di loro e non riesce a rimettere in discussione la loro vita e le sue coordinate?

Chi viene in chiesa lo fa per **sentirsi confermato** nelle sue opinioni, approvato e giustificato oppure ha veramente **voglia di cambiare** se a chiederglielo è il Signore?

L'interrogativo non è di poco conto. In causa non è solo il nostro rapporto con la Parola, ma con Dio stesso. Gli attribuiamo il ruolo di approvare e confermare la situazione esistente oppure pensiamo che il suo disegno

rimetta in discussione tanti comportamenti che ci sembrano ovvi solo perché risultano inveterati e vantaggiosi a noi?

Rifarsi al Vangelo, tentare di viverlo, anche quando costa, anche quando **si fa esigente**, è difficile... Questa, però, è la strada che il Battista traccia a chi lo ascolta con semplicità e sincerità.

Ed è la stessa che indica Gesù: il criterio per giudicare un'esistenza non è infatti il fogliame, la prestanta e l'imponenza del tronco, ma la **presenza o no di frutti**. Frutti di vangelo, frutti che hanno il sapore delle parole e dei gesti di Gesù. Frutti che testimoniano la sincerità della nostra relazione con lui.

LA PREGHIERA

Quella domanda, Gesù, che rivolgono al Battista - «Che cosa dobbiamo fare?» - è il segno chiaro del desiderio di cambiare vita, di accogliere l'annuncio che li ha raggiunti.

Questi uomini e queste donne non si accontentano di un entusiasmo passeggero.

Sono disposti a fare sul serio, a compiere scelte che li collocano in una direzione diversa.

E il profeta non esita a chiedere decisioni concrete: restituire dignità a chi è vestito di stracci, dare da mangiare a chi convive con la fame, spartire quello che si ha in più con chi manca dell'indispensabile.

La conversione non passa, dunque, attraverso gesti eroici o imprese impossibili, ma si manifesta con atteggiamenti quotidiani di rinuncia al sopruso, alla prevaricazione per favorire la legalità e una condivisione generosa.

*(testi Roberto Laurita
tratti da Servizio della Parola)*

SUL PASSO DELLA CARITAS

“Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi”, scrive il Papa nella lettera con cui indice il Giubileo.

La risposta offerta dalla nostra Caritas è lontana dalla rassegnazione.

Non si ferma nemmeno alla denuncia dei problemi: nel documentarli con puntualità, si prende cura delle persone per consentire loro di affrontarli.

In Diocesi opera una Caritas che si rigenera quotidianamente in un'esperienza di preghiera e di fraternità.

È una realtà ecclesiale, che educa la comunità tutta alla difesa della vita e alla promozione della dignità delle persone e delle famiglie. Non agisce da sola: crede nel lavoro di rete e valorizza il contributo di ciascuno, sapendo che anche la più piccola azione caritativa genera a livello sociale un incredibile effetto moltiplicatore.

Chiedo a tutte le comunità di sostenerne l'impegno, dedicando questa domenica, terza d'Avvento, a una colletta di solidarietà. Il nostro dono ci porrà sul passo dei pastori, incamminati verso la gioia del Natale.

don Ivan, Vescovo

SABATO 14/12/2024: S. GIOVANNI DELLA CROCE, PRESBITERO E DOTTORE DELLA CHIESA
ore 17:30 - SOCCORSO: *Orlando Sberna e def. Fam/ Benito Baldacci*

DOMENICA: 15/12/2024

3^A DI AVVENTO

GIORNATA DELLA CARITÀ

ore 09:30 - SOCCORSO: *Def Fam. Tamagnini e Guido Lumediluna.*

ore 11:00 - VILLA: *Agata Di Stefano e Anna/ Def. Ciucci - Neri.*

LUNEDÌ 16/12/2024

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MARTEDÌ 17/12/2024

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MERCOLEDÌ 18/12/2024

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

GIOVEDÌ 19/12/2024

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

VENERDÌ 20/12/2024

ore 18:30 - SOCCORSO: *Per il Popolo*

SABATO 21/12/2024

ore 17:30 - SOCCORSO: *Maria Massetti e Alunno Ricci Adelmo*

DOMENICA: 22/12/2024

4^A DI AVVENTO

ore 09:30 - SOCCORSO: *Agata Di Stefano e Nino*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo.*

PASQUONI don IDILIO - Parroco - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA - 06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

Email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788

Recapiti